

Pierpaolo Vienna

UN NUOVO *PELORURUS* LACORDAIRE, 1854
(COLEOPTERA, HISTERIDAE, EXOSTERNINI)

Riassunto. Viene descritto *Pelorurus zingueae* sp. nov. del Camerun, e lo si mette a confronto con *P. costipennis* Lewis, 1898.

Summary. A new *Pelorurus Lacordaire, 1854 (Coleoptera, Histeridae, Exosternini)*.

Pelorurus zingueae, new species from Cameroon, is described. The new species is close to *P. costipennis* Lewis, 1898, to which it is compared.

Keywords: *Pelorurus zingueae* new species, Cameroon.

INTRODUZIONE

In un lotto di Histeridae che il dr. Alain Drumont, conservatore all'IRSNB, mi ha sottoposto in studio ho rinvenuto quattro esemplari di un nuovo *Pelorurus* raccolti in Camerun dalla dr.ssa Marie Hélène Zingue in trappole a caduta innescate con sterco di gorilla. I materiali sono conservati nelle collezioni Pierpaolo Vienna, Venezia (CPV) e Institut Royal des Sciences naturelles de Belgique, Bruxelles (IRSNB).

***Pelorurus zingueae* n. sp.** (figg. 1-2)

Diagnosi. Nell'unica tabella a me nota utile per la discriminazione delle specie del genere *Pelorurus* (Desbordes, 1922: 371-373) la prima scelta dicotomica separa le specie che hanno "Bord antérieur du lobe prosternal marqué de deux stries marginales à bords crénelés" da quelle che possiedono "Bord antérieur du lobe simple ou bordé d'une seule strie marginale". In pratica, nella suddetta tabella viene separato *P. costipennis* Lewis, 1898 dalle rimanenti specie.

P. zingueae sp. nov. presenta anch'esso due solchi (oltre alla stria marginale) al lobo prosternale, ma le differenze tra le due specie sono vistose e numerose.

La nuova specie ha taglia lievemente maggiore rispetto a *P. costipennis*.

In quest'ultimo la fronte è punteggiata molto più finemente e fittamente.

Il pronoto di *P. costipennis* presenta punteggiatura più sottile e fitta, specialmente agli angoli anteriori, dove i punti quasi si riuniscono a formare rughette irregolari e rimpiccioliscono nel disco. Il margine non è così rilevato come in *P. zingueae* e i solchi obliqui dietro agli occhi, caratteristicamente vistosi in quest'ultima specie, in *P. costipennis* quasi non si vedono. Inoltre, in *P. costipennis* il colore del pronoto è nero e non bronzео.

La costola dorsale 2^a e la costola subomerale interna delle elitre in *P. zingueae* sono molto più rilevate.

Il propigidio di *P. zingueae* presenta due larghe depressioni longitudinali e punteggiatura molto più grossa e rada che in *P. costipennis*. Inoltre il colore è bronzeo, mentre in *P. costipennis* è nero e in qualche individuo (come nell'holotipus) tende al rossastro.

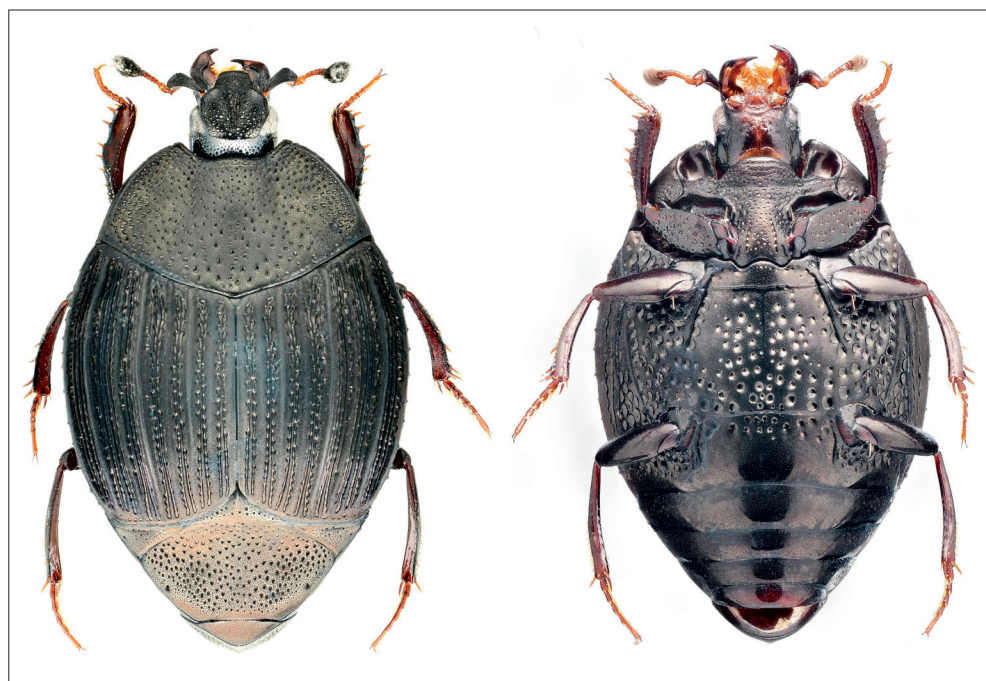
Anche nella regione ventrale si notano differenze cospicue: in *P. costipennis* la punteggiatura del metaventre è costituita da punti leggeri di modeste dimensioni, ed è concentrata unicamente agli angoli della regione apicale posteriore; in *P. zingueae*, invece, essa è costituita da grandi punti ocellati, i più grossi dei quali sono simili a fossette, presenti in gran numero specialmente nella regione discale. Anche nelle regioni laterali e nei metaepisterni si nota una scultura simile, costituita da elementi di dimensioni ancor più grandi di quelli testé descritti.

Serie tipica. Holotipus ♀ munito dei seguenti cartellini:

- cartellino bianco di 3 x 8 mm con il simbolo ♀
- cartellino blu di 25 x 13 mm stampato “Coll. I.R.Sc.N.B. / Camerun, Est prov., 12 km / Mimpala, 3°25’N-13°09’E / 22.iii.2012, nest site n° 2, pitfall / baited with wild Gorilla dung / (48 h), leg. M. H. Zingue, I. G.: / 32.041”
- cartellino rosso di 24 x 9 mm stampato “HOLOTYPUS / *Pelorurus zingueae* / sp. nov. / P. Vienna des., 2012”

Conservato nelle collezioni dell' IRSNB.

Paratypi: idem, id., 2 exx. ♀♀ (1 CPV, 1 IRSNB); idem, nest site n° 3, 1 ex. ♀ (CPV).



Figg. 1-2. *Pelorurus zingueae* n. sp., paratypus. 1: habitus, visione dorsale; 2: habitus, visione ventrale.

Descrizione. Ovale largo, con la massima larghezza dietro agli omeri, fortemente depresso superiormente, con pronoto e propigdio dai riflessi bronzesi, capo ed elitre nere, pigidio vagamente rossastro, antenne e zampe bruno-rossastre.

Capo. Fronte fortemente depressa in senso longitudinale, interamente ricoperta da una punteggiatura molto sottile in prossimità degli occhi, poi relativamente sempre più grossa e marcata man mano si procede verso il vertice; gli intervalli dei punti non sono molto regolari, ma si aggirano su 1-1,5 diametri e ospitano altri punti molto piccoli. Epistoma ancor più fittamente, ma meno marcatamente, ricoperto da punti piccoli simili a quelli della confinante regione frontale anteriore. Labbro interessato da una punteggiatura finissima, molto regolare. Palpi labiali giallo-bruni. Palpi mascellari un po' più scuri. Mandibole brevi, molto robuste, fortemente convesse nella loro regione superiore, regolarmente arcuate, punteggiate nella parte basale. Occhi alquanto convessi, chiari, a forma di settore circolare. Antenne relativamente lunghe; scapo sottile, fortemente arcuato; pedicello a forma di bicchiere, funicolo composto da elementi piccoli che vanno ingrossandosi man mano si giunge verso la clava, sostenuta da un antennero decisamente più grande; clava con solchi incompleti ma ben visibili al centro. Mento bruno chiaro, lucido, interessato da punti piccolissimi, difficilmente visibili se non a forte ingrandimento (60 X). Submento con pochi punti irregolari disposti su un microreticolo di fondo, che opacizza la regione. Guance molto grossolanamente punteggiate e microreticolate.

Pronoto appiattito, con angoli anteriori un po' ottusi, anteriormente stretto, ai lati regolarmente arcuato, posteriormente a lati quasi dritti, formanti tra loro un angolo di circa 145°. Dietro agli occhi si dipartono due solchi (o, più propriamente, due lunghe depressioni) larghi ma non particolarmente profondi, obliqui e giungenti fino a metà del pronoto stesso; una lievissima depressione longitudinale è visibile davanti allo scutello e i lati paiono rilevati per la contemporanea depressione parallela e il modesto rilievo degli stessi. Tutta la superficie è cosparsa di punti ocellati disposti abbastanza regolarmente in prossimità dei lati, dove distano tra loro di un diametro o poco meno; poi, verso il disco, i punti rimpiccioliscono nella regione anteriore e si ingrossano, invece, in quella posteriore e si presentano meno ordinati che nelle regioni laterali; detta scultura giace su un fondo microscopicamente e molto regolarmente punteggiato, un po' opaco. Stria marginale non interrotta dietro al capo, ai lati molto marcata, terminante un po' prima della base.

Ipomeri glabri, punteggiati in modo molto grossolano su tutta la superficie. Fossette antennali poste agli angoli anteriori, profonde.

Prosterno. Lobo prosternale interamente punteggiato e presentante nella sua parte anteriore, oltre alla stria marginale, due solchi punteggiati non molto regolari; sono punteggiate anche le strette alae. Processo prosternale con carena interessata da punti disposti disordinatamente e nei cui intervalli si nota una punteggiatura finissima abbastanza regolare. Strie carenali crenulate dapprima, partendo dalla base, subparallele, poi, dopo un breve tratto, convergenti e terminanti a circa 1/2-2/3 del loro percorso; nella parte anteriore della carena dette strie vengono talvolta sostituite da una successione arcuata di punti.

Mesotorace. Mesoventrite in avanti fortemente sinuoso, con la regione che si incunea alla base della carena prosternale arrotondata. La sua superficie è interessata dalla sola punteggiatura di fondo, ad eccezione di pochi punti singoli sparsi. Stria marginale discale crenula-

ta, in avanti un po' evanescente. Stria suturale meso-metaventrata un po' irregolare, più profonda nella sua parte centrale.

Metatorace. Metaventrata con una scultura costituita da punti ocellati grossi, di dimensioni maggiori nel disco e in prossimità delle metacoxe; tra questi si notano pochi punti più piccoli e negli intervalli vi è la consueta punteggiatura minutissima e leggera. Strie laterali diritte, oblique, oltrepassanti di poco la metà. Dischi laterali e metaepisterni con punti ancora più grossi e ravvicinati di quelli presenti nel disco del metaventrata.

Scutello triangolare appena un po' più lungo che largo.

Elitre un po' arrotondate all'apice e formanti tra loro un angolo acuto. La costolatura è quella tipica delle specie del genere *Pelorusus*. Essa è così costituita: partendo dall'esterno la prima costola (omologa alla stria subomerale esterna) si presenta ben rilevata; segue la costola subomerale interna, anch'essa molto rilevata; la costolatura corrispondente all'insieme delle "strie dorsali" presenta la 1^a costola stretta, poco rilevata; la 2^a, larga quanto tutte le altre, è la più rilevata; la 3^a un po' più bassa; la 4^a e la 5^a costola sono di altezza lievemente decrescente; la 6^a costola (la suturale) è la meno rilevata e decorre proprio a ridosso della coaptazione stessa, sì da combaciare con la suturale dell'elitra opposta. Negli avvallamenti intercostali vi sono altre microcostole: se ne contano tre negli avvallamenti tra le subomerale e tra la subomerale interna e la 1^a, due tra la 1^a e la 2^a, uno nei rimanenti avvallamenti; gli intervalli tra dette microcostole e le costole sono occupati da successioni di punti allungati, riuniti a formare sottili strie crenulate lucide. Alla base della 2^a e della 3^a costola dorsale si nota una breve fossetta longitudinale. Al margine delle elitre è visibile una dozzina di minuscoli tubercoli allineati. Epipleure lisce interessate per l'intera lunghezza da due strie crenulate alquanto impresse.

Zampe anteriori con femori non molto larghi, aventi la regione ventrale fortemente e grossolanamente punteggiata. Tibie strette, con 8-9 spinule al margine esterno. Tarsomeri 2°-4° di lunghezza subeguale, singolarmente inferiore a quella del 1°; 5° tarsomero lungo quanto quelli che lo precedono presi assieme. Unghie robuste.

Zampe mediane e posteriori con femori e tibie stretti, con poche spinule al margine esterno. Tarsomeri 1°-4° di lunghezza subeguale, 5° lungo quanto i due che lo precedono. Unghie come nella norma.

Propigidio con due grandi depressioni laterali occupanti circa la metà dell'intero segmento. Tutta la superficie è interessata da punteggiatura disomogenea: i punti di maggiori dimensioni e più distanziati tra loro si trovano nella regione discale; negli intervalli fra questi elementi si notano molti altri punti leggeri che rendono un po' opaco l'intero tergite, che mantiene, tuttavia, un vago riflesso bronzeo. Il segmento addominale che precede il propigidio, radamente e sparsamente punteggiato, presenta, in corrispondenza dell'angolo suturale apicale delle elitre, una breve carena.

Pigidio con la regione superiore nera con vaghe sfumature rossastre, lucida, interessata da una punteggiatura regolare sottilissima e fitta; i lati sono piatti, appena depressi nella regione discale, interamente ricoperti da punti grossi distanti tra loro un diametro o poco meno; anche questi nei loro intervalli ospitano altri punti piccolissimi e leggeri. L'estremità apicale del pigidio è careniforme, liscia e lucida.

Primo urosternite apparente punteggiato solo nella parte anteriore; strie postmetacoxali

brevi, lievemente angolate a metà. Rimanenti urosterniti punteggiati in modo leggero ai lati ed anteriormente.

Lunghezza (dagli angoli anteriori del pronoto all'apice delle elitre): 3,00-3,20 mm; larghezza: 2,55-2,70 mm.

Derivatio nominis. Sono lieto di dedicare questa nuova specie alla dr.ssa belga Marie-Hélène Zinque, bio-ingegnere in Gestione delle foreste e spazi naturali. Nell'ambito delle sue ricerche svolte per conto del Gembloux Agro-Bio Tech dell'Università di Liegi e il Progetto Grandi scimmie promosso dall'Università di Anversa, ha raccolto gli esemplari oggetto della presente nota e mi ha fornito le necessarie, preziose informazioni ecologiche.

Indicazioni ecologiche. Gli esemplari della nuova specie sono stati raccolti in trappole a caduta innescate con sterco di *Gorilla gorilla gorilla* (Savage, 1847) in foresta non protetta facente parte della Regione guineo-congolese. Tale foresta si trova in una zona di transizione tra la foresta sempreverde e quella semi-sempreverde. Le specie vegetali dominanti nella zona di raccolta sono *Petersianthus macrocarpus* (P. Beauv.) Liben, *Tabernaemontana crassa* Benth., *Plagiostyles africana* (Müll.-Arg.), *Polyalthia suaveolens* Engl. & Diels, *Desbordesia glaucescens* (Engl.) Tiegh. L'ambiente è a valloncelli compresi tra 600 e 700 m d'altezza.

RINGRAZIAMENTI

Alla dr.ssa Zinque un grazie particolare e un augurio cordiale per la carriera. Desidero poi ringraziare vivamente il dr. Alain Drumont per il costante invio in studio di Histeridae africani e la cessione di due paratypi, i dr. Max Barclay e Roger G. Booth del Department of Entomology del Natural History Museum di Londra per avermi permesso l'osservazione dell'holotipus di *Pelorurus costipennis* Lewis, l'amico dr. Yves Gomy per il prestito degli esemplari della suddetta specie presenti nella sua collezione e l'amico Giovanni Ratto, autore delle belle fotografie.

Bibliografia

DESBORDES H., 1922. Les Exosternini de la faune Éthiopienne (*Coleoptera Histeridae*). Tableaux de détermination et catalogue. *Bull. Soc. Sti. Cluj*, 1: 365-400.
ZINQUE M-H., 2012. Étude du rôle écologique des Scarabaeidae coprophages dans le destin des graines de

Uapaca spp. disséminées par le Gorille des plaines de l'ouest (*Gorilla gorilla gorilla*) en forêt dense Camerounaise. Travail de fin d'études. *Gembloux*: 1-85.

Indirizzo dell'autore:

Pierpaolo Vienna - Via J. Diedo 6/A, I-30126 Lido di Venezia, Italia; p.vien@libero.it